

Pastorello, colpo da 80.000 euro Forse un furto su commissione

Spariscono 4 Volvo dal piazzale all'aperto. Il titolare: «La seconda volta in 50 anni»

TRENTO Sapevano cosa volevano e se lo sono preso. La concessionaria di auto Pastorello di via Degasperi è finita nel mirino dei ladri, entrati in azione durante la notte tra sabato e domenica. Quattro le auto che sono sparite dal piazzale all'aperto, tutte Volvo: due V40, una V60 e una S60.

Ieri mattina, non appena i titolari e i dipendenti della ditta sono arrivati alla concessionaria, si sono resi conto che il cancello era aperto e che dal piazzale dove vengono tenute le macchine usate mancavano due veicoli. Un controllo più attento ha portato però alla luce il reale ammanco: quattro automobili, usate ma ancora in ottimo stato, con pochi chilometri percorsi, immatricolate tra il 2014 e il 2017, per un valore complessivo stimato in circa 80.000 euro.

«Non hanno preso le prime, quelle più vicine al cancello e quindi più facili da portare via, ma ne hanno spostata una per poi portare fuori le quattro che avevano individuato» commenta il titolare della concessionaria Daniele Pastorello. I ladri sarebbero entrati nel piazzale forzando il cancello elettrico scorrevole, facendolo uscire dal suo binario utilizzando come leva dei pezzi di legno che sono stati ritrovati sul posto. «A



Deposito all'aperto Le auto rubate erano parcheggiate all'interno del piazzale, chiuso dal cancello (Rensi)

Riva del Garda

Minaccia i «clienti», pusher in cella



Detenzione
Eseguita dai carabinieri

Si aggrava la posizione di Benjamin Cardenas Cedeno. L'uomo era ai domiciliari dopo l'arresto con l'accusa di aver organizzato una "drug farm" nella propria casa e gli era stato imposto il divieto di comunicare con persone diverse dai conviventi, usare il telefono e il pc. Il 37enne avrebbe però contravenuto a tali divieti e, con l'aiuto di due persone,

avrebbe fatto recapitare dei messaggi dal tono non certo amichevole a soggetti ritenuti dagli inquirenti in debito con lui per l'acquisto di droga. I carabinieri di Arco hanno eseguito l'ordinanza di trasferimento in carcere emessa dal Gip. Cardenas Cedeno dovrà ora rispondere anche dell'accusa di estorsione aggravata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quel punto hanno spaccato la cassetta in acciaio antifurto dove era contenuta la chiave master e con essa hanno messo in moto le macchine» continua Pastorello. La chiave master contiene infatti un micro chip gemello a quello contenuto nel motore dell'auto che la chiave accende. Quando si tenta di avviare il mezzo, i due micro chip si riconoscono e consentono l'accensione.

Immediatamente sul posto sono giunti i carabinieri di Trento che ora stanno indagando sul furto. Tra le ipotesi al vaglio vi è anche quella del furto su commissione. «Io credo che i ladri siano passati di qui a vedere le auto esposte oppure abbiano controllato il nostro sito internet dove ci sono tutte» aggiunge il titolare della concessionaria. A quel punto avrebbero scelto e poi sarebbero entrati in azione.

I veicoli erano tutti assicurati ma non vi sono telecamere che inquadrano il piazzale dove si trovavano le auto rubate. «È il secondo furto in cinquant'anni di attività — commenta senza nascondere l'amarezza l'imprenditore trentino — La prima volta rubarono un'auto per poter trasportare la cassaforte. In quel caso la vettura venne ritrovata poco dopo a Mattarello».

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

INPS

Congedo paterno Poche le richieste

TRENTO Sono 2.827 i papà trentini che nel 2016 hanno beneficiato del congedo obbligatorio. Il dato è frutto di una stima calcolata a partire dai dati Inps e Ista sul numero dei lavoratori, della popolazione e delle nascite. A livello nazionale sono ancora un numero esiguo. Pochi anche i papà che sfruttano il breve periodo obbligatorio introdotto dal 2013 con la legge Fornero e pagato al 100% dall'Inps. Un'opportunità di cui si può godere entro cinque mesi dalla nascita, dall'adozione o dall'affidamento del piccolo. Un periodo che oggi ha raggiunto i quattro giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE EDIZIONI

«Pare che dorme...» Spelacchio in un libro

TRENTO «Pare che dorme...». Si intitola così il libero che racconta l'iperbolica parabola di Spelacchio, l'abete più sfigato di Roma», come spiega il sottotitolo dell'opera. Il volume è curato da Easterino Alive ed edito dalla Merangoli Editrice (160 pagine, 12 euro). Nel testo Spelacchio racconta se stesso in prima persona: egli non è solo un abete, anzi, l'abete più sfigato di Roma, ma anche e forse soprattutto un fenomeno sociale, social e di costume attorno al quale si sono concentrate chiacchiere, polemiche ma anche tanta ironia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I fatti

● La concessionaria d'auto Pastorello è finita nel mirino dei ladri nella notte tra sabato e domenica

● I ladri hanno forzato il cancello elettrico facendolo uscire dal binario con dei bastoni

● A quel punto hanno spostato un'auto e portato via le quattro sulle quali avevano messo gli occhi